

Piccoli Martiri

L'amico nostro Zanini sta compilando con questo titolo prossimamente pubblicherà un nuovo studio sull'emigrazione...

vendetta creato dalla propria fantasia superstitiosa.

Sin qui dei vecchi impresari e delle vecchie colpe.

Oggi queste han mutato di aspetto e quelli di modi. Non più la delittuosa violenza delle percosse, con cui si eccitavano i fanciulli alla maggiore produzione possibile...

Il cronista della « Patria del Friuli » nel 1908 comincia ad avvertire le conseguenze della non lieta novità:

« Durante le stagioni estive si vedono tornare dall'estero giovinetti così malandati, così sfiniti dalle fatiche... Non cessazione del male, dunque, ma, di più, quasi, evoluzione del medesimo. Sotto nuove forme risorge sempre il passato, dalle cui profonde radici, non del tutto estirpate ancora, rispuntano le male germinazioni... »

Oggi, poi, corre le vie dell'espatrio un'altra classe di deboli: le donne. Da alcuni casi isolati, da poche e sparse committive, esse sono ormai legione; e la legione di anno in anno ingrossa.

La donna operaia rappresenta sempre una forma incresciosa di necessità sociale; la donna emigrante, giovane e indifesa, è l'aspetto più lacrimevole di quella triste necessità.

Il prof. Loriga, in una pubblicazione ufficiale, non esita ad affermare che la nostra legge è una delle « meno rigorose » e il nostro legislatore uno dei meno solleciti « verso la tutela igienica del fanciullo ».

La donna operaia, in mezzo a qualche decina di operai, lontani da ogni contatto di vita civile, tenuti ferreamente nel pugno dominatore di pochi spavaldi...

Ma l'abbandono in cui giacque per molti decenni la nostra emigrazione, per causa che la povera anima rozza delle classi più sfortunate si chiudeva in sé, ignara e diffidente, e che intorno a lei si venisse radendo l'abitudine dell'intrigo e del sopruso.

Ma l'abbandono in cui giacque per molti decenni la nostra emigrazione, per causa che la povera anima rozza delle classi più sfortunate si chiudeva in sé, ignara e diffidente, e che intorno a lei si venisse radendo l'abitudine dell'intrigo e del sopruso.

Ma l'abbandono in cui giacque per molti decenni la nostra emigrazione, per causa che la povera anima rozza delle classi più sfortunate si chiudeva in sé, ignara e diffidente, e che intorno a lei si venisse radendo l'abitudine dell'intrigo e del sopruso.

Ma l'abbandono in cui giacque per molti decenni la nostra emigrazione, per causa che la povera anima rozza delle classi più sfortunate si chiudeva in sé, ignara e diffidente, e che intorno a lei si venisse radendo l'abitudine dell'intrigo e del sopruso.

Ma l'abbandono in cui giacque per molti decenni la nostra emigrazione, per causa che la povera anima rozza delle classi più sfortunate si chiudeva in sé, ignara e diffidente, e che intorno a lei si venisse radendo l'abitudine dell'intrigo e del sopruso.

Ma l'abbandono in cui giacque per molti decenni la nostra emigrazione, per causa che la povera anima rozza delle classi più sfortunate si chiudeva in sé, ignara e diffidente, e che intorno a lei si venisse radendo l'abitudine dell'intrigo e del sopruso.

Ma l'abbandono in cui giacque per molti decenni la nostra emigrazione, per causa che la povera anima rozza delle classi più sfortunate si chiudeva in sé, ignara e diffidente, e che intorno a lei si venisse radendo l'abitudine dell'intrigo e del sopruso.

Ma l'abbandono in cui giacque per molti decenni la nostra emigrazione, per causa che la povera anima rozza delle classi più sfortunate si chiudeva in sé, ignara e diffidente, e che intorno a lei si venisse radendo l'abitudine dell'intrigo e del sopruso.

Ma l'abbandono in cui giacque per molti decenni la nostra emigrazione, per causa che la povera anima rozza delle classi più sfortunate si chiudeva in sé, ignara e diffidente, e che intorno a lei si venisse radendo l'abitudine dell'intrigo e del sopruso.

Ma l'abbandono in cui giacque per molti decenni la nostra emigrazione, per causa che la povera anima rozza delle classi più sfortunate si chiudeva in sé, ignara e diffidente, e che intorno a lei si venisse radendo l'abitudine dell'intrigo e del sopruso.

Ma l'abbandono in cui giacque per molti decenni la nostra emigrazione, per causa che la povera anima rozza delle classi più sfortunate si chiudeva in sé, ignara e diffidente, e che intorno a lei si venisse radendo l'abitudine dell'intrigo e del sopruso.

Ma l'abbandono in cui giacque per molti decenni la nostra emigrazione, per causa che la povera anima rozza delle classi più sfortunate si chiudeva in sé, ignara e diffidente, e che intorno a lei si venisse radendo l'abitudine dell'intrigo e del sopruso.

Ma l'abbandono in cui giacque per molti decenni la nostra emigrazione, per causa che la povera anima rozza delle classi più sfortunate si chiudeva in sé, ignara e diffidente, e che intorno a lei si venisse radendo l'abitudine dell'intrigo e del sopruso.

« Piccoli Martiri » si comporcia di due parti, di cui la prima avrà un interesse rispettivo, contenendo l'odiosa esattezza narrata e circostanziata dei primi fanciulli emigranti; la seconda parte sarà di attualità, perché dedicata a studi e notizie intorno ad una nuova maniera di sfruttamento e a nuovi pericoli per i fanciulli e le donne emigranti; notizie e studi in rapporto con lo sviluppo della legislazione sociale di tutela operaia.

Dunque, non mancano i moniti autorevoli, neppure nelle pagine ministeriali. Ma, prescindendo da motivi di umanità e di giustizia sociale, se al patrio governo si fosse ritenuta, nel corso degli ultimi cinquant'anni, non trascurabile causa la tutela, non dico dei ragazzi operai, ma di quel grande valore che è la dignità nazionale tra i più civili paesi dell'Europa, l'indecorosa, miserevole, deplorata emigrazione dei nostri fanciulli, ignoranti e cenciosi sempre, ma non sempre poverissimi, sarebbe già stata da molti anni repressa, e, forse, energeticamente vietata!

Non si può certamente dire di conoscere tutto l'ambiente della nostra emigrazione senza conoscere, attraverso la storia d'un cinquantennio, le più strazianti sciagure; non si può presumere di assicurare ad una reale valutazione dei danni e dei vantaggi del fenomeno etnico, ignorando di quanto sudore e di quale sangue siano bagnate le vie per cui la Nemesi dell'umano lavoro guidò un popolo in cerca di pane.

E tanto maggiore è l'interesse e il dovere di questa conoscenza oggi, che la società sembra voler salve da molti pericoli la fanciullezza e l'adolescenza e considera un sacro diritto d'ogni nato, almeno in quelle prime età, la gioia del vivere, che a migliaia di fanciulli la vita continua a negare.

E se i piccoli martiri, levando la loro voce tarda, ma ancora dolorante, verso gli spiriti buoni, riusciranno a guadagnare un solo affetto di più alla causa della fanciullezza, a rinfrancare un solo proposito, a suscitare un solo nuovo impulso generoso verso il debole e l'abbandonato, allora si potrebbe forse concludere che anche una ricerca di dolori passati e di sventure ormai senza rimedio non manca di motivi bastevoli a giustificarsi.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Ed è in questi giorni che si è svolta la vita continua a negare.

Fiume Veneto. Nelle nostre scuole. — Dopo le operazioni finali di scrutinio e gli esami di promozione, in questi giorni finalmente ebbero luogo anche quelli di compimento, ed i risultati di tutti, furono invero soddisfacenti.

Infatti dalla statistica Generale di questa Direzione Didattica rileviamo per summo i seguenti risultati.

Nelle prime classi: iscritti 417, frequentanti 326, promossi 267; nelle seconde classi: iscritti 318, frequentanti 292, prom. 250.

Ed eccovi i risultati parziali degli esami di compimento che furono presieduti dal maestro sig. A. Lenna, insegnante nelle scuole elementari superiori di Pordenone.

Capoluogo. III. mista A esaminati 57 promossi 45, III. mista B esam. 7, prom. 5.

Bassano III. mista A esam. 34, prom. 30, III. mista B esam. 24, prom. 21; Pesciavanna III. mista esam. 33, promossi 26;

Marziano III. mista esam. 13, prom. 10; Pratulone III. mista esam. 15, prom. 12;

Campello III. mista esam. 32, prom. 30, privatisti esam. 2 prom. 1.

In complesso quindi su 281 alunni iscritti in terza, 250 frequentanti, 217 esaminati, 180 conseguirono la promozione.

Per questi ottimi risultati, sentiamo il dovere di tributare un plauso sincero a tutti i signori insegnanti del comune, nonché al loro Direttore, i quali consoli di compiere un'opera buona, in questi ultimi anni seppero veramente rialzare le sorti delle nostre scuole.

Latisana. Nel mondo della giustizia. Fino a pochi giorni fa mancava l'ufficio Giudiziario addetto a questa Pretura: arrivato questo, parti il Cancelliere. Giovedì una folla di gente convenuta dalle varie parti del distretto, fu rimandata per l'assenza del Cancelliere e lo stesso fatto si ripeté oggi per l'udienza civile: e avvocati di fuori dovettero tornarsene colle pive nel sacco.

Chiediamo: Non era prevedibile tutto ciò? e, nella temporanea mancanza dei funzionari, chi destinati, non potevasi da chi di dovere almeno avvertire le parti degli imminenti indispensabili rinvii? Si sarebbero con ciò evitati viaggi disagevoli e perdite di tempo a della povera gente, cui il tempo, dedicato è proficuo lavoro, è prezioso. Invece, con quel che accade sistematicamente da qualche tempo in questa Pretura, quale concetto può farsi il pubblico della amministrazione della giustizia?

Da oltre un mese per giunta è vacante la sede di conciliatore in questo Capoluogo, e non certo per colpa della Amministrazione Comunale che in tempo provvide a quanto era di sua spettanza.

La sede di conciliatore in questo Capoluogo, e non certo per colpa della Amministrazione Comunale che in tempo provvide a quanto era di sua spettanza.

La sede di conciliatore in questo Capoluogo, e non certo per colpa della Amministrazione Comunale che in tempo provvide a quanto era di sua spettanza.

La sede di conciliatore in questo Capoluogo, e non certo per colpa della Amministrazione Comunale che in tempo provvide a quanto era di sua spettanza.

La sede di conciliatore in questo Capoluogo, e non certo per colpa della Amministrazione Comunale che in tempo provvide a quanto era di sua spettanza.

La sede di conciliatore in questo Capoluogo, e non certo per colpa della Amministrazione Comunale che in tempo provvide a quanto era di sua spettanza.

La sede di conciliatore in questo Capoluogo, e non certo per colpa della Amministrazione Comunale che in tempo provvide a quanto era di sua spettanza.

La sede di conciliatore in questo Capoluogo, e non certo per colpa della Amministrazione Comunale che in tempo provvide a quanto era di sua spettanza.

La sede di conciliatore in questo Capoluogo, e non certo per colpa della Amministrazione Comunale che in tempo provvide a quanto era di sua spettanza.

La sede di conciliatore in questo Capoluogo, e non certo per colpa della Amministrazione Comunale che in tempo provvide a quanto era di sua spettanza.

La sede di conciliatore in questo Capoluogo, e non certo per colpa della Amministrazione Comunale che in tempo provvide a quanto era di sua spettanza.

La sede di conciliatore in questo Capoluogo, e non certo per colpa della Amministrazione Comunale che in tempo provvide a quanto era di sua spettanza.

La sede di conciliatore in questo Capoluogo, e non certo per colpa della Amministrazione Comunale che in tempo provvide a quanto era di sua spettanza.

La sede di conciliatore in questo Capoluogo, e non certo per colpa della Amministrazione Comunale che in tempo provvide a quanto era di sua spettanza.

La sede di conciliatore in questo Capoluogo, e non certo per colpa della Amministrazione Comunale che in tempo provvide a quanto era di sua spettanza.

La sede di conciliatore in questo Capoluogo, e non certo per colpa della Amministrazione Comunale che in tempo provvide a quanto era di sua spettanza.

Tolmezzo. Le fortune d'Italia nella poesia carducciana. Ecco il titolo della conferenza che il chiarissimo prof. Luigi Molinari terrà domenica 24 corr. alle ore 17 al teatro De Marchi. L'iniziativa delle conferenze è del nostro geniale e solerte Comitato Permanente, il quale annovera già fra i suoi aderenti e collaboratori, per la cultura popolare, i migliori elementi del nostro paese; il quale saprà trar profitto dei trattamenti educativi dilettanteschi ed istruttivi che stanno per iniziarsi.

L'assalto ai viaggiatori. Un viaggiatore ci scrive dalla Carnia: Chi ha la disgrazia di scendere alla stazione di Tolmezzo o di assistere all'arrivo dei treni, vedrà certamente uno spettacolo invero indecente. Non si è neanche fermato il convoglio, che un branco di vetturali vi danno subito l'assalto agli sportelli, entrano nelle vetture e lì come un branco di cannibali si disputano e bagagli e persone, rincorrono quelli già scesi, strappano loro di mano chi una valigia chi l'ombrello... quando non sollevano di peso lo stesso passeggero disputandosi per portarlo ognuno nella propria vettura. E tutto questo come se fosse la cosa più naturale del mondo! Ma che non ci sia nessuno che possa far rispettare l'ordine e togliere questa sporcizia, che dura ormai da troppo tempo?

Consiglio di leva. — 19. Iniziosi col giorno 7 p.v. settembre la chiamata alle armi delle reclute di prima categoria della classe 1893, il Ministero della Guerra ha ordinato che il Consiglio di Leva di questo circondario venga sedute straordinarie nei giorni precedenti alla chiamata stessa, per l'esame definitivo ed arruolamento di tutti quegli iscritti rimpatriati dall'Estero dopo il primo agosto corrente.

Il sotto-prefetto cav. avv. Bottechia presidente del consiglio di Leva con apposito manifesto ai signori sindaci ha dato disposizioni perché gli iscritti stessi siano senza altro diffidati a presentarsi alla visita davanti al Consiglio di Leva le cui sedute avranno luogo nei locali del Municipio di Tolmezzo nei seguenti giorni:

1. settembre ore 9 iscritti del Mandamento di Ampezzo.

2. settembre ore 9 iscritti del Mandamento di Moggiò.

3. settembre ore 9 iscritti del mandamento di Tolmezzo.

In Tribunale. In danno delle persone. — Carlo Giuseppe Marcon di Iguzzo da Chiusaforte per essersi preso il bel divertimento di tendere un filo di ferro sulla ferrovia pontebbana, filo che il treno spezzò facilmente fu condannato a 10 giorni di reclusione per danneggiamento.

Invitato. — Ad istanza del difensore avv. Mario Pettoglio fu rinviato il processo Filippi che doversi pure discutere oggi.

Il Filippi di Moggiò dovrà rispondere come è noto, d'appropriazione indebita, di tratta ecc.

Questo invito sarà dato all'avv. Pettoglio di ultimare le pratiche per il ritiro delle quote di parte dei danneggiati.

Corno di Rosazzo. Alle dimissioni del sig. Perugini da sindaco, sono oggi seguite quelle del sig. Francovis Valentini, che si è dimesso da assessore del comune e anche da Consigliere.

Non sappiamo se anche queste nuove dimissioni sieno irrevocabili, ma è certo che traggono motivo unicamente da quelle del sindaco.

È stato già pregato dai suoi colleghi di Giunta di ritirarle.

Il Consiglio comunale è stato convocato per sabato 23 corr. alle 17 per la nomina del nuovo sindaco. Di un altro argomento il consiglio si sarebbe pure occupato sabato prossimo della nomina cioè delle due maestre ai posti vacanti già messi a concorso; ma avendo la sig.na Tarsilla Dusonalo prodotto ricorso contro la graduatoria stabilita dalla competente autorità scolastica provinciale; l'argomento sarà rimandato ad una nuova tornata.

Pasiano di Pordenone. Per uno solo dei settecento trentotto cani. Riceviamo da Visinale: Il corrispondente da Pasiano del suo giornale di ieri, essendo forse a corto di notizie, si occupava di uno dei settecentotrentotto cani del Comune che deve aver maggiormente colpito il suo acume estetico in materia. È il cane del Parroco di Visinale. Veramente la bella femmina ha un pelo bigio scuro, lucido che le dà un'aspetto terribile, ma è buono e pacifico qualunque tenuto abitualmente a catena e a pasto. Un giorno pare il 16 corr. che il nipote del Parroco lo menava a spasso tenendolo con guinzaglio, tale circostanza il corrisp. doveva notare, un vecchio originale per le sue qualità è molto curioso; di Qualità, dipendente dai conti Quirini cominciò a guardare il cane con quel suo occhio suggestivo ed incantatore ed il cane allora come per fargli una carezza gli addentò leggermente un garretto. Ecco tutto l'assalto vecchio disse: ma la pagherai e subito s'avviò per la strada di famiglia. Che che sia alla del refo del Medico, il fatto non assume le proporzioni tragiche e a cui lo ha elevato il corrispondente ed il povero cane Zori merita l'alto onore di essere conosciuto dal pubblico siccome capace di certe prodezze impropriamente denominate tali e per soprannome anche solite.

Vito d'Asio. 16 e non soli 6 come erroneamente fu stampato sulla « Patria » di giorni fa, furono i promossi su 18 esaminanti, dalla IV elementare di Piellungo di cui è insegnante l'egregio maestro sig. Benvenuto Menegon. Da 6 a 16 su 18 è una bella differenza: i risultati non potevano essere certo più lusinghieri e tornano a tutto onore del bravo docente.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica: Felice Elileri è C. Milano.

Sesto al Reghena. Neo cavaliere. — 49. Ieri giungeva un telegramma dal Ministero di Grazia e Giustizia annunciante che, per sua proposta, S. Maestà il Re, aveva conferito la Croce di Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia al nostro illustre concittadino avvocato Amedeo Sandrini figlio del nostro compianto sindaco.

L'egregio avvocato Sandrini (che ha un importantissimo studio in Roma) da oltre venti anni è giudice conciliatore del secondo mandamento della capitale ed è anche colà membro del consiglio di disciplina degli avvocati.

L'onorificenza, così giustamente conferita, è un meritato premio allo studio indefesso, all'ingegno distinto ed al galantissimo il più libito del nostro egregio concittadino, ed è un indice sicuro della maggior considerazione in cui egli è tenuto a Roma e nelle altre sferre.

Congratulazioni e plauso dai suoi concittadini, dagli amici e dagli ammiratori!

Piano d'Arta. I villeggianti pro Asilo. — 18. Con gentile pensiero la colonia villeggianti dell'Albergo Poldo, Ideo e direi quasi improvvisamente un risuscitamento serato in favore dell'erigendo Asilo. La sala dell'Albergo, splendidamente adobbata, ieri sera alle ore 9 era gremita di uno scelto pubblico, che per lo spazio di un'ora ammirò entusiastico i quadri plastici, ottimamente riusciti e freneticamente applauditi, con cui si vollero simboleggiare tutte le lettere, che formano la parola Italia.

Degne di special menzione le parole piene di spirito dette in principio dal simpatico marchese Mangilli.

La serata fruttò la cospicua offerta di lire cento ottantaquattro.

Ai cortesi organizzatori, attori e villeggianti, ai benemeriti della nostra infanzia, un plauso di cuore ed i più vivi ringraziamenti.

Il Comitato pro Asilo.

S. DANIELE. Consiglio Comunale. 19. Alle 15 di ieri si riunì il nostro Consiglio, sotto la presidenza del sindaco cav. Nicolò dott. Rainis. Ecco le principali deliberazioni prese:

Approvata la transazione tra l'amministrazione del Comune e quella del nostro Ospedale Civile, ponendo fine così ad equivoca situazione, che si trascinava da anni, colla definizione di ogni pendenza attiva e passiva fra le due amministrazioni al 31 dicembre 1912.

Approvato il progetto dell'allargamento della strada detta del Costeon; approvata la proposta transazione del Consorzio per la costruzione del ponte sul Tagliamento, allo stretto di Pinzonte, come definita dalla Delegazione Consorziale, e preso atto della cessazione del pedaggio.

Approvata la nuova tariffa per la tassa di famiglia.

Approvato il concorso di L. 50 nella spesa per monumento a Girolamo di Savorgnan in Osoppo; ed altro di L. 50 alla benemerita Società Storica Friulana; nominati i signori dott. Ciro Pellarini e Domenico Colfano membri del Comitato d'Emigrazione.

Accettate le dimissioni del signor Pietro Allatere da maestro delle classi V e VI e da direttore didattico di queste scuole, essendo stato l'egregio insegnante nominato vice-ispettore e destinato al circolo d'ispezione di S. Daniele.

È on. sindaco si compiace di rilevare il lodevole servizio, durato 34 anni, del rinunziante, che sempre dimpegnò le sue mansioni con impegno e zelo scrupoloso, meritandosi la fiducia e la stima dei superiori e del paese. Crede quindi doveroso che il Consiglio, in segno della propria soddisfazione, gli accordi una buona uscita.

L'assessore avvocato Della Schiava e l'assessore Perosoni appoggiano la proposta, ed il Consiglio unanime vota la massima della buona uscita, il cui importo verrà stabilito in una prossima seduta.

Il Consiglio approvò anche l'aumento del salario agli stradini muniti di alle levatrici.

FAGAGNA. Un saluto ai cavalleggeri Monferrato. — Fagagna ha voluto dare un gentile saluto a suoi ospiti, cavalleggeri 130 Monferrato. La Presidenza dell'Asilo Infantile ha invitato tutti i sign. Ufficiali e soldati, ad un trattamento dato in loro onore dai bambini, nell'ampio salone della Casa della Gioventù. E tutti sono accorsi, si sono divertiti, si sono commossi, ammirando la grazia squisita delle bambine, la disciplina e l'entusiasmo patriottico dei maschietti. Congratulazioni e lodi sincere alle benemerite Suore di Maria Bambina, che con zelo e sacrificio indefesso sono giunte a così mirabili risultati.

Gli ospiti gentili dimostrarono la loro viva soddisfazione offrendo per i piccoli attori gran quantità di dolci e una generosa oblazione. Ad essi ringraziamenti cordiali e un affettuoso « A rivederci ».

SPOSI con Argenterie per rinfreschi e pranzi, lo trovate alle rinomate PASTICCERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Manin - Udine - Chiedere preventivo

TARENTON.

Scuola operata. 19. Mi consta che in seguito alle richieste della Presidenza questa scuola tanto utile ai nostri giovani operai ha ottenuto sede conveniente e gratuita in due belle stanze nel già locale della Pretura, risparmiando così qualche centinaio di lire per affitti all'anno.

Il merito di questo provvedimento è tutto della presente amministrazione Comunale, ed in specie del Sindaco Candolini.

La scuola a mezzo del prof. Pascutti ha già esposto i suoi lavori di disegno, di ornato e di plastica all'esposizione di Cividale.

Tiro a Segno. — Sono già bene avviati i lavori per la costruzione del poligono di questa società di Tiro a Segno Nazionale, e l'ingegnere progettista è direttore di essi dott. Tosolini fu ieri col sorvegliante gli stessi perito, Aldo Morgante, a visitarli dichiarandosi soddisfatto.

Truffe. — La nostra solerte guardia municipale Domenico Visentini ieri durante il mercato chiariva in contravvenzione un tale di Reana il quale sulla pubblica piazza con bilancia sprovvista di bollo vendeva del formaggio a peso inferiore di quello dichiarato. Ad un solo degli ingannati su di un chilo della merce aveva sottratto duecento cinquanta grammi.

GEMONA

Lo scheletro di un fanciulletto rinvenuto due mesi dopo morto!... 20. (Per telefono ore 10). — Ieri, in un burrone, tra i boschi di Braulina, due ragazze che per caso di la passavano, rinvennero lo scheletro del povero ragazzino Giacomo di Giugno, smarritosi ancora ai primi di giugno.

Furono rinvenute le ossa, sparpagliate in qua, e in là dalle bestie, le misere vesti del disgraziatissimo fanciulletto, di cui vi ho narrato la scomparsa e le affannose ricerche dei parenti e compaesani durate inutilmente per più giorni. Egli si era recato solo solo, dopo funzione a camminare forse in cerca di nidi, forse per semplice capriccio; e probabilmente si smarri o fu preso da paura, da malore... Quale orribile morte deve aver fatto, così nella solitudine, senza verun soccorso!...

Si reca sul posto il pretore con il cancelliere Calligaris.

In Pretura. La condanna d'un satiro. — Andrea Sabidussi d'anni 57, di Gemona, per alcuni commessi alla presenza della bambina Noemi Strappolo fu condannato a tre mesi e quindici giorni di reclusione, col beneficio della legge Ronchetti.

L'amore fra cognato. — Anni Vale e Giuseppina Simonetti del Piani di Portis, cognata si vogliono bene come gli occhi alla polvere.

La lingua più lunga pare l'abbia la Valent a giudicare dal processo sciolto oggi. E per la sua lingua il Pretore le ha appioppato 50 lire di multa.

Conseguenze di una sbornia. — Gio. Battista Perotto, di Conegliano, imperterritamente ed altrettanto secatore quando il vino gli dà alla testa, fu condannato a un mese d'arresto.

Un conduttore poltrone. — Pietro Perini di Artagne, sorpreso a guidare un paio di buoi stando seduto sul carro (cosa vietata dalla legge fu oggi condannato a un giorno d'arresto, col beneficio della legge Ronchetti.

Emarginazione elidantistica. — Per contravvenzione alla legge sull'emarginazione sono stati oggi condannati all'ammenda di lire venti ciascuno: Leonardo Romanin di Artagne, Niccolò Strolli di Gemona, Lucia Zamboni di Venzone, Luigi Conchini e Giovanni Alta di Bula.

VERZEGNIS

Il dott. Grinovero non è stato il primo a giungere qui in automobile. La storia si deve scrivere esatta, perchè sia storia e non romanzo. E la notizia che l'automobile con cui giunse qui il dott. Grinovero fosse la prima arrivata a Verzegnis esatta non è. La prima automobile che noi vedemmo nel nostro paese è quella che ci portò qui il signor Pietro Bonanno di Tolmezzo — uno dei candidati al posto di onorevole rappresentante della Carnia. Lui, lui fu il primo ad arrischiarsi nell'ardita impresa; e venne appena fu aperta la strada per iniziare la serie delle sue conferenze in appoggio della propria candidatura. La quale si può paragonare alla vendemmia come si presenta quest'anno, per quanto appare finora promettentissima: una quantità di uve, tale che bisognerà pensare a fabbricar molti fiaschi per metterci dentro il vino. Ed un fiascone grande sta preparando appunto il signor Peri, da uomo previdente com'è: una bottiglia sarebbe troppo poco. Spinte egli la sua automobile fino ai casolari di S. Stefano, il protomartire che morì lapidato.

Colgo l'occasione per rilevare qualche altra inesattezza, comparsa in questi giorni sui giornali: quella, per esempio, che si sia già costituita la municipalità scolastica, mentre è ancora in embrione; e l'altra che, per il 7 di settembre, fissato per le feste inaugurali del ponte, verrebbe attuata anche la linea telefonica, mentre questa linea non è ancora nemmeno allo studio.

RIVOLTO. Contravvenzioni. — I Carabinieri di Codroipo hanno elevato la contravvenzione ai fornal Giovanni D'Ambrosio e Gio. Batta Comisso di qui perchè verso le 2 si trovavano in barba alla legge, nei rispettivi fornai a lavorare.

RIGOLATO

I nostri morti in Libia sommano a tre: Ilario Durigon morto l'anno scorso per febbre infettiva all'ospedale di Derna; Lepre Primo morto pure a Derna il 19 luglio (in molti scontri combatté da valoroso); Di Sopra Angelo morto il 9 agosto di iliotto in Tolmezza. In meno d'un mese due. Ai prodi che onorarono la patria il tributo di un memore riconoscente affetto.

Grave intormentito. — Lavorando il giovane operaio addetto al laboratorio legnami di Antoni, sabato scorso si ebbe impigliata la mano sinistra nella piallatrice che ne rimase completamente stroltata. Trasportato all'ospedale di Tolmezzo il povero giovane dovette subire l'amputazione degli estremi arti. Tutti compiangono la sventura del povero e buon operaio.

Nuovo tronco stradale. — Con oggi 19 vien posto in attività il nuovo tronco di strada Rigolato-Ponte Lans. Intanto serve il lavoro per il completo riallineamento con Forni Avoltri; entro la settimana sarà pure gettato il nuovo ponte sul Fulin, essendo ormai compiuto il grandioso lavoro di sostegno.

PALMANOVA

Morte improvvisa. — 19. Questa sera, alle 19, dopo avere durante tutta la giornata accudito al proprio lavoro, improvvisamente colpito da paralisi moriva Nello Tortolo, zio del nostro amico Pietro Angeli imprenditore. Era il decano dei muratori del luogo, conosciuto per la sua giovialità e per il buon umore. Brava operaio e lavoratore indefesso, era di una ardezza senza pari.

Vada alla sua memoria il nostro sincero compianto; ed ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

VARMO

Caduta mortale. 19. Il fanciullino Alessandro Aquini di Giuseppe d'anni 10 della frazione di Madrisio trastullandosi sul fienile cadde accidentalmente sul ciottolo riportando contusioni così gravi che dopo otto giorni d'inerenabili sofferenze il povero piccino dovette soccombere. Contro le gravi contusioni a nulla purtroppo son valse le cure assidue del egregio dott. medico dott. Tavellio che assistette il ragazzino contendendolo alla morte.

PAGNACCO

Morto per infezione tetanica. 19. In P. smostatten (Graz) morì il 16 corr. cert. Gio. Batta Del Fabbro, detto Scalzin, d'anni 62 celibe, capo fornaiolo di P. la sua morte fu un'infezione tetanica sopravvenuta in seguito a scottatura riportata per caduta accidentale sopra carboni accesi.

S. LEONARDO

La morte di una buona maestra. La mattina del 17 è morta la maestra sig. Luigia Chia un'ottima donna età di 37 anni. Era pri tributale amata da tutti. I funerali mai solenne ieri riuscirono quanto d'affetto. Una folla di bimbi di maestra accompagnava all'ultima dimora la maestra sapiente la madre affettuosamente.

Era intervenuta la Giunta in corpore: il dott. Enrico Franchi, il sig. Giovanni Sirch con la figlia, il corpo insegnante e moltissimi altri. Dissero parole d'elogio e d'addio il dott. Franchi, che con sapienza e amore riusciti vani l'aveva curata durante la malattia, per il Comune, e la maestra Venturini per i colleghi.

CASSACCO

La morte improvvisa di un giovane maestro. 20. per telefono (ore 10.15). — Questa mattina in Montegnacco fu trovato morto nel proprio letto il maestro Leonardo Mauro. Aveva soltanto 23 anni. Era maestro a Palazzolo dello Stella. Pare sia soccombuto in seguito ad un eccesso epilettico. Una fine così immatura e avvenuta in modo così repentino è insolito. fece in Montegnacco e in tutto il Comune dolorosissima impressione. All'angosciata sua famiglia le nostre condoglianze.

(E la direzione del giornale si unisce con sentito cordoglio al povero maestro mandando alla Patria qualche corrispondenza da Palazzolo).

ENEMONZO

Di chi realmente era il cane. — Nella corrispondenza pubblicata dalla Patria 18 corr. N. 229 pag. 2a si diceva che il cane che morsicò il bambino Corradina avesse potuto appartenere a Vecile Osualdo da Colza; ma dalla continuazione delle indagini rimane ora assodato appartenere invece a Giovanni Del Degani di Esemo di Sotto, oste. Battifico quindi l'errore nel quale sono incorso involontariamente.

REANA DEL ROIALE

Quando la si finirà? Sulla storia dell'acquedotto riceviamo in risposta alla dichiarazione del sindaco avv. Tassini: che questi potrà interamente giustificarsi quando potrà dire d'aver invitati i suoi due colleghi della commissione nominata per le trattative con Udine, a una sola seduta, nel lungo periodo di cinquanta giorni; che quei due colleghi suoi non si sono presentati da soli al sindaco di Udine; e che desta meraviglia il fatto che d'un affare così importante per il Comune fino ad ora non si sia data al Consiglio veruna relazione.

PORDENONE

Da Torino a Pordenone in 5 ore. Mentre un pubblico numerosissimo assisteva questa sera, alle 5.45, ai voli meravigliosi dell'aviatore Maurice Chevillard, improvvisamente si vide comparire rombando sul cielo della Comina un Farmann.

Era il tenente Matteo Scarpis, proveniente da Torino. Egli scese con un magnifico ed ampio giro nel Campo militare. Per tutto il campo fu un solo batter di mani, sventolar di cappelli e di fazzoletti. Gli ufficiali accorsero intorno all'aviatore, congratulandosi e stringendogli la mano.

Il tenente Scarpis non si mostrava punto stanco e raccontava a tutti il suo bel volo. Era partito da S. Francesco (Torino) alle 10.20 di stamane. Alle 13 atterrò a Cremona, dove si rifornì. Da Cremona partì alle 14.45 ed atterrò al campo della Comina alle 17.45. Il bel viaggio fu eseguito superando difficoltà grandissime, causa le molte nubi che coprivano il cielo ed i numerosi e forti remous.

Il tenente Scarpis viaggiò a circa 1200 metri d'altezza, portando seco oltreché i pezzi di ricambio, anche le proprie valigie. Da Cremona, quando egli n'è ripartito si spedì un telegramma, col quale si preavvisava il suo arrivo a Pordenone; ma questa volta l'aviatore fece la concorrenza al telegrafo, poiché arrivò prima del telegramma.

Areoplani alle grandi manovre

Alle grandi esercitazioni di cavalleria che si svolgeranno dall'8 al 19 del prossimo settembre in Lombardia, prenderanno parte quattro squadriglie di areoplani della nostra Scuola Militare così composte: I squadra «Bleriot», comandata dal capitano Bolla. II e IV squadra «Maurice Farmann», comandate rispettivamente dai capitani Gaviglio e La Polla.

Ancora i voli di Chevillard

Dianzi alla Commissione Militare Composta dal Capitano Zanuso: presidente e comandante della scuola militare di Pordenone e dai membri tenente Ballo, ten. Vecce, ten. Kerbafer della scuola d'Aviano e ten. Visconti pure d'Aviano, si svolsero altri voli meravigliosi oggi del pilota francese Maurizio Chevillard. Le prove di collaudo dei due i Henry Farmann tipo militare, si svolsero dalle 6 del mattino alle 11 e dalle 4 pom. alle 7.30, quasi ininterrottamente.

Così oggi la Comina era divenuta la meta di tutti i pordenonesi. Ammiratissime le prodezze di questo arido aviatore che per tante ore si librò in aria compiendo viraggi arduissimi e finte cadute perpendicolari.

Il Chevillard è partito questa sera alla volta di Milano. Il bravo fotografo Pollini eseguì varie fotografie di sorprendente effetto, anche oggi.

Cena d'addio. — 19. Stasera alla Trattoria della Ferrata condotta dal signor Federico Mecchia ebbe luogo una cena d'addio al signor Pietro Tomasella che sta per partire per l'America. I commensali erano oltre 60.

Alla festa prese per primo la parola il sig. Antonio Brusadini, il quale tessè l'elogio del Tomasella che si considerò ed assessore comunale, per dieci anni, presidente della Società agenti e per altri 30 consigliere, direttore, vicepresidente della società operaia, spiegando in tali cariche una singolare attività, uno zelo veramente ammirabile.

Seguì il sig. Giovanni Marcolini, direttore didattico e poi il sig. Francesco Aquini, i quali posero al parente il saluto cordiale ed i migliori auguri di un lieto avvenire.

Rispose a tutti il festeggiato, ringraziando commosso: egli ha cercato — dice — di fare quanto poteva, ispirandosi all'affetto per questa cara città, all'affetto per la classe dei lavoratori e per le due società che li univano sotto il vessillo del Mutuo soccorso e del progresso. Spera e promette di ritornare ancora a questa cara, indimenticabile Pordenone, nella quale e per la quale ha speso tanta parte della sua attività con fede di essere riuscito a qualcosa di bene.

La cena fu servita ottimamente ed i commensali che avevano applaudito gli oratori, espressero personalmente al sig. Tomasella i loro più fervidi auguri.

Non occorre dire che anche noi ci uniamo, pur da queste colonne, ai sentimenti ed agli auguri espressi dagli amici personali dell'egregio signor Tomasella; sentimenti ed auguri che sono certamente condivisi dalla intera cittadinanza. E prendiamo atto della promessa di ritorno ch'egli ci fece, augurando che questo si avveri nelle migliori condizioni che il parente si propone di raggiungere.

Le gesta di un truffatore.

Il 17 corr. si è presentato a Fontanafredda a certo Saldan Serafino fu Giovanni d'anni 25 esercente, uno sconosciuto, dichiarandosi figlio dell'albergatore della Stella d'Oro di Morziano (Treviso). Egli si spacciò come fornitore di carne del V.o Genova che doveva passare il 18 per Fontanafredda di ritorno dalle grosse manovre. Chiese al Saldan una stalla per mettere 5 cavalli degli ufficiali e l'ebbe. Lo sconosciuto, la mattina del 18, si fece prestare L. 7 dalla moglie del Saldan: aveva un biglietto da L. 500, e il per il non poteva cambiarlo. Si fece pure prestare da certo Santi Pasquale un cavallo con carretto, col pretesto di recarsi a Pordenone per acquistare 2 vitelli; e portò seco un

figlio dei Santi, d'anni 10. Ma invece di venire a Pordenone lo sconosciuto si recò a Spilimbergo; e colà abbandonò il fanciullo sulla pubblica via e si dileguò per ignoti lidi.

Le indagini si compiono in tutto il circondario, attivamente per quanto finora inutilmente.

Cade dalla bicicletta. — Giuseppe Sottoriva di Orcenigo inferiore, d'anni 30, ammogliato con due figli, di professione contadino, veniva oggi a Pordenone montando la sua bicicletta. Giunto sul ponte del Meduna, la forcella si ruppe ed egli cadde a terra fracassando la macchina e riportando varie contusioni alla testa e la slogatura d'una clavicola. Fu tolto ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in una ventina di giorni; salvo complicazioni.

Chi dovrà ringraziare? — Giovanni Toffolo d'anni 20 da Pordenone transitava in Piazza verso le 8 di stasera quando improvvisamente gli capitò una forte sassata alla testa. Cadde tramortito al suolo e dagli assistanti venne portato all'ospedale dove gli vennero riscontrate ferite lacerato-contuse guaribili in una decina di giorni.

Il padrone della bicicletta. — Dalle indagini dei nostri solerti carabinieri è risultato che la bicicletta sequestrata a Cordenons all'arrestato Zambelli appartiene al dott. Alberto Angheben di Sacile.

AVIANO

In Pretura. Giaretta Tuziano fu Gaetano di anni 62 nativo di Vinezza, maestro elementare a Marsure di Aviano, imputato di abuso nei mezzi di correzione per aver agionato lesioni a 4 suoi alunni, viene assolto per non provata reità. — Difensore nob. avv. Carlo Poliere.

Scandalo. — Scandalo. — Scandalo. Luigi di Angelo, Muscato Domenico fu Domenico e Benetazzo Floriano fu Agostino, di Aviano, per contravvenzione alla legge sul lavoro notturno dei fornai, sono condannati a pene oscille fra le 14 e le 23 lire da multa ciascuno.

SACILE

In Pretura. 19. Certo Guerrino Battistutti, di Sebastiano, di anni 21 di Udine, accusato di avere il 21 luglio u. s. assassinato le cassette delle elemosine nella Chiesa di S. Gregorio di Sacile, raddoppiò 75 centesimi, essendo recidivo viene condannato a 70 giorni di reclusione.

Ad Antonio Colla, di Giovanni, di Pagnaro, imputato di oltraggio, resistenza e violenza alle guardie municipali e quozza vesatoria, vengano appioppati 82 giorni di reclusione. Giudice dott. Balzan; avv. Forcasotto.

SPILIMBERGO

Decesso. A Barbeano dopo lunga malattia è morto il parroco Don A. Mussatto che da molti anni si trovava colà. Era un buon sacerdote ben voluto e amato da tutti.

CIVIDALE

Arresto di un sarte incestuoso e colpevole anche d'altri reati. 19. — Già da qualche giorno si andavano sussurrando voci gravissime a carico di un sarte del luogo. Oggi, alle 11.35 il sarte fu arrestato. Egli è certo Pio Burra fu Giovanni Battista d'anni 46, abitante in piazza Paolo Diacono, ammantato due volte e padre di quattro figli. Di questi, una ragazza, Giuseppina d'anni 18, è figlia del primo letto. Ora, la gravissima accusa è che il padre infame abbia costretto la figlia a rapporti incestuosi.

Stando poi alle voci che corrono, altre sette donne sarebbero state dal Burra oltraggiate; e fra esse, vi sarebbero quattro minorenni.

Sembra che il fatto sia avvenuto in orecchio all'autorità di Pubblica Sicurezza nel modo seguente: tre giorni sono, la Giuseppina, stanca delle oppresioni paterno, si sia decisa ad allontanarsi da casa, rifugiandosi in una famiglia vicina, col proposito di svelare gli atti dei quali era vittima e di parlarne anche al delegato. E così fece. Fu chiamata la matrigna. Questa avrebbe avuto parole di rimprovero contro la figliastra; parole che non fecero che inasprire l'animo della giovine e riaffermarla nel proposito di non più varcare la soglia della casa paterna.

Si dice ancora che il degenerato padre visiva presentato lui stesso dalla figlia per indurla a ritornare fra le pareti domestiche; ma che la figlia, in presenza anche di altre persone, gli abbia rinfacciate le sue turpitudini; le quali risalivano a parecchio tempo addietro.

Fatto sta che la cosa venne all'orecchio dell'autorità e che il Burra, come vi dico sopra, fu arrestato questa mattina. Fu lo stesso delegato sig. De Seri, il quale si presentò in casa del sarte, invitandolo a seguirlo. E il Burra, messi la giacca (era in maniche di camicia, intento a lavorare) obbedì. Strada facendo, di fronte alla caserma dei carabinieri, il maresciallo e due militi si avvicinarono, presero il Burra in mezzo, lo ammanettarono e tradussero all'ufficio della Pubblica Sicurezza e quindi alle carceri.

Fino a poco tempo fa, del Burra nessuno avrebbe sospettato accuse tanto infamanti. Egli era accolto in buone compagnie, anche per il suo carattere gioviale; nelle conversazioni, era ricco di faccende e di aneddoti; godeva di una larga clientela, così che viveva con la famiglia in posizione più che discreta.

L'istruttoria a suo carico procede spedita e si raccolsero già parecchie testimonianze. Altri ospiti delle carceri — Oggi furono tradotti in carcere: Alberto Milani e Fiorenzo Zuliani, da Cividale, per ubbidienza molesta e schiamazzi notturni, e Francesco Lazzarini da Forame per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Gli elettori che voteranno in ottobre nelle prossime elezioni politiche.

Collegio di S. Daniele. Diamo il numero degli elettori che, secondo le liste definitive, saranno chiamati alle urne, nel prossimo ottobre.

Table with columns: Nome Comune, Vecchie Liste, Nuove Liste, Differenza. Lists municipalities like Colloredo di Montebelluna, Cosignano, Dignano, Fagnogna, Maliano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico, S. Vito di Fagnogna, Codroipo, Bertiole, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

Dalla Cirenaica. La confisca dei beni ad un capo arabo.

Bengasi 18. — Desta vari commenti fra italiani ed indigeni il sequestro dei beni mobili ed immobili appartenenti al notevole bengasino Senussi Giaber che recentemente era stato nominato dal governatore, su proposta del presidente del Tribunale, giudice assessore. Il sequestro è avvenuto per ordine emanato dall'autorità militare. Il Senussi è imputato di alto tradimento ed è stato deferito al tribunale di guerra. Egli però non si trova più a Bengasi e si dice che sia rifugiato presso il capo dei Senussi, Sidi Ahmed El Scerif. Il processo verrà fatto egualmente per accertare la sua responsabilità.

In ogni modo è stato favorevolmente accolto dovunque questo atto energico e tutti si augurano che l'autorità non si arresti a questo punto di energia.

Assalto di ribelli al Merg brillantemente respinto.

Bengasi 19. — Giunge notizia da Merg che ieri mattina circa 800 uomini in parte montati, si avanzarono da Sud verso la piazza. Il generale Torelli attese a fare aprire il fuoco che i ribelli fossero giunti a circa 800 metri dalle nostre trincee, quindi il controattacco di fronte, mentre un battaglione di alpini opportunamente avvisato si avanzava contro il fianco sinistro dei ribelli. Questi ripiegarono precipitosamente, inseguiti per circa sette chilometri dai nostri, lasciando sul terreno 30 morti. Da parte nostra nessuna perdita.

Il crollo dell'arcata di un ponte. Due morti e sei feriti.

Serravalle Scrivia 19. — Stamane, verso le 9, è crollata l'armatura della terza arcata del ponte ferroviario in costruzione sul tronco Arquata-Tortona. Rimasero travolti una dozzina di operai. Due sono i morti, e precisamente Giovanni Barilli di 27 anni e Giuseppe Carrea di 36 anni, entrambi da Gavi; sei i feriti.

Un'esplosione di dinamite che uccide 35 persone.

Messico 19. — Nel sobborgo di Tukulaya, in seguito ad un'esplosione di dinamite, furono distrutti molti edifici. L'esplosione è stata causata dal fatto che un carrozzone del tram urtò contro un carro carico di dinamite. Oltre cento persone, la maggior parte donne e fanciulli, rimasero parte uccise, parte ferite. I morti finora son 35.

Le accoglienze trionfali di Atene al Re vincitore.

Atene 19. — Via e case sono adornate a festa; per desiderio della regina, predominavano i colori nazionali, azzurro e bianco, e l'alloro ed il mirto completavano efficacemente l'addobbo. S'erano eretti grandi archi di trionfo, sui quali a lettere d'oro su tavole bianche erano scritti i nomi dei luoghi ove le truppe greche avevano riportato vittoria.

I 12.000 uomini della guarnigione d'Atene avevano formato duplice spalliera nelle vie. Nelle piazze principali della città ed in alcuni crocevia erano stati collocati cannoni e cassoni da munizioni tolti al nemico.

Prima dell'arrivo della squadra nella rada cominciò un movimento insolito. Le barchine erano gremite d'una folla che affollava il sole cocentissimo. Anche sulle alture circostanti s'era accalata una folla numerosa. Quando le navi da guerra furono in vista, le batterie della costa spararono i primi colpi di saluto; allora tutte le navi fecero funzionare le sirene.

Frattanto, s'erano raccolti al luogo dell'approdo i ministri, fra i quali anche Venizelos. Le navi da guerra avvicinandosi alla riva si disposero in linea parallela alla spiaggia.

Alle 4 tutta la flotta si trovava in rada di Falero. La regina salì a bordo dell'«Averoff», mentre gli altri membri della famiglia reale e i ministri aspettavano su un palco appositamente eretto lo sbarco dei sovrani, che avvenne fra il tuonare delle artiglierie e le grida frenetiche, incessanti della popolazione festante. Il re, la famiglia reale e il seguito si recarono poi con automobili ad Atene.

Il saluto del Re ai feriti.

In città i reali salirono in una carrozza tirata da quattro cavalli. Il passaggio per le vie della città fu addirittura trionfale; dalle finestre e dai poggioli si gettavano fiori e confetti sulla carrozza reale. Si sventolavano cappelli e fazzoletti, e da migliaia di bocche partiva incessante il grido: «Viva il re Constantino il grande, l'uccisore dei bulgari! Le truppe durarono fatica a trattenerne il popolo che voleva avvicinarsi alla carrozza reale. Il re salutava incessantemente.

Fu molto commovente questo episodio: Su una tribuna appositamente eretta si trovavano circa 2000 feriti, che alla vista del re si levarono in piedi e proruppero in entusiastiche grida d'evviva e in quanto lo potevano salutarono con le mani. Il re nella sua vettura si levò in piedi, fece rallentare la corsa e rispose al saluto dei feriti con speciale cordialità. Altri salutarono il re dai poggioli del palazzo del Parlamento.

Nella chiesa metropolitana si celebrò un solenne ufficio divino, al quale assistettero anche gli ecclesiastici di altre confessioni. Il re fu profondamente commosso dal discorso col quale il metropolita gli parlò del benvenuto. Quando il re uscì dalla chiesa, la carrozza reale fu seguita da un enorme codazzo di popolo che incessantemente acclamava il sovrano, finché questi ebbe raggiunto la reggia. Nella sera la città fu magnificamente illuminata.

L'ultimo bacio.

Trieste 19. — Un senso di vivissima pietà destò ieri nella cittadinanza la tragica fine del coniugi Terni, spirati entrambi nello stesso giorno, a poche ore di distanza uno dall'altro. Il comm. Augusto Terni, aveva da qualche tempo la moglie, signora Lisetta, a cui voleva un gran bene, gravemente ammalata di cancro al petto. Si richiese un atto operatorio. Pareva guarita. Ma l'insidioso male si rinnovò. Ritrasportata al Sanatorio di via dell'Eremito, i medici decisero una nuova operazione, aggiungendo che occorreva, per rimarginare la ferita, un pezzo di pelle umana.

Il marito offerse un lembo della propria. Entrò in sanatorio e si sottopose all'operazione richiesta. La pelle gli fu tolta dalla coscia. Siccome però il comm. Terni era affetto da un'ernia incarcerata, così trovandosi in Sanatorio da quell'uomo forte e coraggioso che era, decise di farsi operare anche l'ernia, operazione questa che non era proprio urgente. Lo stato della consorte non migliorò; migliorarono bensì le condizioni del comm. Augusto Terni, tanto che ritenne di poter intraprendere una gita in automobile a Flumicello avvenuta in questi giorni. La gita di sei ore, le scosse dell'auto ripersero la ferita non bene rimarginata. Rientrò in sanatorio in grave stato, mentre la moglie che occupava la stanza vicina alla sua, peggiorava di ora in ora.

I medici che assistevano affettuosamente i due malati, disgustati soltanto da una parete, dichiararono che si approssimava la fine di entrambi, della signora per una subenterata affezione pneumonica, del signor Terni per febbre d'assorbimento. L'altra sera la signora Lisetta, ch'era conscia delle proprie condizioni, manifestò il desiderio di abbracciare per l'ultima volta il marito. Essendo però debolissima, si dovettero farle delle iniezioni; quindi avvolta in una coperta, fu collocata su di un seggiolone e trasportata nella stanza del marito. Il congedo estremo fu quanto mai penoso e straziante. Piangevano medici e infermiere. I due morenti si riconobbero, si baciarono: l'ultimo bacio...

Le due salme furono trasportate iersera alle nove dal Sanatorio alla loro villa di via Rossetti; verranno sepolti entrambi in una stessa cripta nel cimitero comunale di Sant'Anna.



APPENDICE

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

Renata impiegò il poco tempo che suo padre fu lontano dal palazzo per fare un po' di toilette, onde poter ricevere convenientemente Luciano.

Era pronta a tutto e conservava intero il suo sangue freddo. Passò nel salone e salutò con un lieve cenno del capo i due sconosciuti.

Renata accrossi sino alla radice dei capelli e fece un gesto di sdegno; ma poi, subito contenendosi, freddamente soggiunse: Interrogatemi pure...

ne ha informato... E come ha potuto il duca sapere? se finora l'autorità giudiziaria ha agito con tutta segretezza?

Tutto è falso - rispose fieramente la duchessa. Non basta per troppo, signorina, dire falsa l'accusa...

Orario Ferroviario Partenze da Udine. Table with columns for destination (e.g., Pontebba, Trieste, Venezia) and departure times.

Inserzioni a pagamento

Dirigete esclusivamente ad Ufficio Centrali d'Annunci A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 98 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - CREMONA, Via Guarnieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle inserzioni. Prezzo per ogni linea o spazio di linea misura di corpo 7: 14 pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 3 la linea (contata).

ISCHIROGENO advertisement. Includes image of a bottle, text 'GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911', and detailed description of the medicine's benefits for various ailments.

FORD advertisement. Features image of a Ford Model T 1913 and text: 'AUTOMOBILE "FORD" Modello T 1913, Motore Monobloc 4 CILINDRI - 20-22 HP. Garrezzeria 5 posti con elegantissima Capote Completa in ordine di marcia LIRE 4500 GARANZIA TRE ANNI'.

Medicinal advertisement for 'L'Espresso' or similar. Includes circular logo with 'L'Espresso' and text: 'Il metodo Brown Sequard - Accademia di medicina di Parigi realizzato completamente'.

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN advertisement. Text: 'del Generale Comm. G. CORNARO. Le Pillole Halsen pur non contenendo sostanze eriche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli a ogni altra cura...'.

Ferrenosio Favara advertisement. Features image of a man holding a bottle and text: 'Ottimo ricoostituente naturale Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 Genova, Piazza Fontane Marose'.

MALATTIE D'OCCHI advertisement. Text: 'Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo Collirio Pucci del Chimico farmacista Ferdinando Pucci 30 anni di successo continuato'.

METARSILE MENARINI advertisement. Text: 'RICOSTITUENTE SICURO Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive'.

STITICHEZZA advertisement. Text: 'CURA RAZIONALE QUARANTONE con GRAINS DE VALS. E' trovato in tutte le Farmacie d'Italia. Prezzo L. 1,50'.

Contro la CARIE DENTARIA advertisement. Text: 'Acqua Fenice Sallieillon Cattaneo gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alto cavo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza'.